

## **Bombardamento di Napoli -1943**



**Figura 1-- Bombardamento aereo di Napoli - 1943**

*Ero ospite della signorina G. insieme ad un'amica di lei e suo marito, Colonnello medico Direttore dell'Ospedale Militare. La conversazione proseguì scorrevole fino alle ventitré, quando mi alzai per accomiatarmi e andare a prendere servizio alle ventiquattro. Fu in quel preciso momento che l'allarme suonò. Le due donne si apprestarono a scendere nelle cantine attrezzate a rifugio; il colonnello salutò e corse verso l'Ospedale; io salutai e mi diressi verso il porto.*

*Quando giunsi mi avvertirono che le caldaie erano state spente per evitare che qualche bomba le facesse scoppiare, quindi non avevo altro da fare che attendere...le bombe.*

*Il primo stormo mollò le bombe sui piroscafi sotto carico: uno fu colpito e, mentre l'equipaggio si dava da fare con gli estintori, un rimorchiatore lo portava verso il largo ad evitare che le fiamme si propagassero.*

*Sembrava la conclusione dell'attacco aereo quando, su Piedigrotta, si accese un bengala che illuminava tutta la città: e venne il grosso.*

*Si trattava di centinaia di bombardieri. Le bombe cominciarono a cadere come pioggia; il frastuono era enorme; la contraerea sparava, ma solo per creare un piano di esplosioni e di fumo che impedisse ai bombardieri di abbassarsi ed avere facilitato lo sgancio.*

*Sulla banchina illuminata della casermetta della Capitaneria in fiamme cominciarono ad arrivare le autoambulanze. I feriti erano molti. Il colonnello della Capitaneria requisì un tram e lo adibì al trasporto dei feriti negli ospedali; un tenente di vascello salì a bordo e prese il comando dell'insolita ambulanza.*

*Intanto ai cancelli d'ingresso si era formata una folla di donne disperate che chiedevano notizie dei loro cari. Furono messe delle sentinelle affinché nessuno entrasse nella zona militare.*

*Sulla banchina erano rimasti i morti in laghi di sangue: la visione era demoralizzante.*

*Poi cessò l'allarme. Il piroscifo allontanato dal porto per ragioni di sicurezza aveva spento l'incendio con i propri mezzi, ma fili di fumo ancora salivano da sottocoperta. Ci richiamarono a bordo per accendere le caldaie e scaldare le macchine.*

*Ore tre... e la vita continua..*